

Domenica 30 gennaio 2011, ore 17.00

Un imprevisto nell'inquietudine

Virginia Rossetti, pianoforte

D. Scarlatti (1685-1757) Sonata in La maggiore, K39

F. Schubert (1797-1828) Sonata in Do minore, D958 Allegro Adagio

Minuetto: Allegro – Trio Allegro

F. Chopin (1810-1849) Notturmo, op.15 n 2

VIRGINIA ROSSETTI nasce ad Adria nel 1988. Dopo aver frequentato gli studi presso il Conservatorio “A. Buzzolla” della stessa città – dove si è diplomata con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale di merito sotto la guida del prof. Daniele Borgatti – si è perfezionata in *masterclasses tenute* dai maestri Massimiliano Ferrati, Kostantin Bogino, Andrea Lucchesini, Bruno Canino e, presso la Sommerakademie “Mozarteum” di Salisburgo, Sergio Perticaroli. Ha terminato inoltre gli studi presso l’Accademia di Perfezionamento Pianistico “Mikrokosmos” di Ravenna diretta da Massimiliano Ferrati, con il quale aveva iniziato lo studio all’età di 8 anni.

Le sono state assegnate numerose borse di studio, tra le quali quella del Ministero degli Affari Esteri Italiano che l’ha portata nel settembre 2008 a proseguire gli studi di specializzazione e di perfezionamento pianistico nella classe del maestro Filippo Gamba presso la prestigiosa Musik-Akademie di Basilea. Nell’anno accademico 2007-2008 è stata docente di pianoforte nei corsi di formazione base presso il Conservatorio “A. Buzzolla” di Adria.

Dal 2000 è vincitrice di numerosi concorsi nazionali ed internazionali: a Gorizia, a Piombino, a Vignola, a Milano, a Cesenatico, a Schio, a Fusignano, a Sansepolcro, a Vicopisano, a Lamporecchio, al Concorso Nazionale “Premio Venezia” 2009 riservato ai pianisti diplomati con il massimo dei voti e al “Premio Marizza” 2010 di Trieste. Si è esibita in concerto in numerose sale, teatri e festival quali il Gran Teatro “La Fenice” di Venezia, il teatro “D. Alighieri” di Ravenna, il Ridotto del Teatro Comunale di Ferrara, la “Sala Tartini” del conservatorio di Trieste, la “Rondo” Saal di Pontresina, per la stagione concertistica del Festival “Federico Cesi”, per la Società Concerti “A. Buzzolla” di Adria, per la rassegna “Passeggiate Musicali” del Festival di Musica Internazionale di Portogruaro e come solista con l’Orchestra del Conservatorio di Adria presso il Teatro Comunale della stessa città.

Domenica 27 febbraio 2011, ore 17.00

“Viaggio nel tempo con gli ottoni”

da Claudio Monteverdi a Paul E. Glass

Sunday Brass

Concerto del Sunday Brass, la musica con piacere!

Il Sunday Brass è un ensemble di ottoni (tre trombe, tre tromboni e tuba) creato nel 2009 dal trombettista Sébastien Galley, prima tromba dell'orchestra della Svizzera Italiana. Questa giovane formazione nasce dallo spirito che unisce alcuni giovani musicisti provenienti dal panorama musicale svizzero e italiano, che desiderano avvicinare il pubblico alla musica da camera per ottoni.

Grazie all'invenzione del sistema a pistoni (ca. 1830), il panorama della musica da camera ha potuto ampliarsi a formazioni di ottoni. Il repertorio che veniva offerto era nato dalla tradizione delle fanfare militari di strumenti a fiato e consisteva principalmente in musica da divertimento. Le prime opere scritte appositamente per una formazione da camera composta da soli ottoni risalgono all'inizio del XX secolo grazie al contributo del compositore russo Victor Ewald, musicista amatore e professore d'ingegneria civile a San Pietroburgo. Le prime formazioni famose di ottoni sono emerse negli anni '50. Dal 1951, grazie all'impulso dell'inglese Philip Jones, questo tipo di ensemble si è affermato e ha conosciuto un crescente successo.

Il programma proposto dal Sunday Brass per il concerto del 27 febbraio 2011 prevede un viaggio musicale dal 1500 ad oggi. Verranno eseguiti brani originali di Claudio Monteverdi, Giovanni Gabrieli, Oskar Boheme, Benjamin Britten, Paul E. Glass e trascrizioni tratte da opere di W.A. Mozart e Giuseppe Verdi, appositamente arrangiate dal gruppo.

Sunday Brass ha l'onore di presentare due prime esecuzioni in assoluto di Paul E. Glass, compositore svizzero-americano di fama internazionale.

Sébastien Galley, Antonio Faillaci, Guido Guidarelli - trombe

Davide Biglieni, Simone Maffioletti, Valerio Mazzucconi - tromboni

Fabio Pagani - Tuba

Sabato 9 aprile 2011, ore 20.30

F. J. HAYDN (1732-1809)

"Le Sette ultime Parole di Cristo sulla Croce", op. 51

Quartetto d'archi:

Andrea Mascetti, Matteo Pippa – Violino

Maddalena Pippa – Viola

Giacomo Grava – Violoncello

L'umanità di Cristo durante gli ultimi attimi della sua vita mortale

Haydn illumina con il suo genio la nostra fede, musicando gli ultimi momenti della vita di Cristo secondo il racconto dei quattro Evangelisti. È stupefacente come Haydn si immedesima nel Cristo e ci offra una percezione di estrema finezza e sensibilità della Sua straordinaria umanità e senso d'appartenenza al Padre.

Un'occasione di meditazione

I sette momenti musicali saranno preceduti dalla lettura del Vangelo e da una breve riflessione, offertaci da un commento che Luigi Giussani fece delle sette parole di Cristo.

Questo procedimento ci è stato indicato da Haydn stesso:

«Era tradizione eseguire, nella cattedrale di Cadice, durante il periodo quaresimale, un oratorio. I muri, le finestre e le colonne della chiesa venivano coperte di drappi neri e solo un grande lampadario centrale illuminava il buio più profondo. A mezzogiorno tutte le porte venivano chiuse e la musica prendeva inizio. Dopo un preludio appropriato, il vescovo saliva all'ambone e pronunciava una delle sette parole, commentandola. Al termine del sermone scendeva dalla sede e raggiungeva l'altare, prostrandosi dinanzi al crocifisso. La musica veniva suonata successivamente – in queste pause – e così via per tutte le sette parole. La mia composizione si innesta conformemente in questa pratica».